

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. IX° Lezione: Il XIV° secolo, prima parte

Edoardo II d'Inghilterra

Edoardo di Carnarvon, in inglese *Edward II of Carnarvon* (Caernarfon, 25 aprile 1284 – Berkeley, 21 settembre 1327), fu re d'Inghilterra dal 1307 fino alla sua deposizione nel gennaio del 1327.

Figlio del re d'Inghilterra e duca d'Aquitania, Edoardo I e di Eleonora di Castiglia, figlia del re di Castiglia, Ferdinando III *il Santo* e di Giovanna di Dammartin, Contessa di Ponthieu.

Edoardo crebbe insieme a Pietro Gaveston, un suo coetaneo, figlio di un gentiluomo guascone.

Nel 1298 si combinarono i matrimoni di Edoardo I, vedovo ormai da alcuni anni, con Margherita di Francia, sorella del re, Filippo IV il Bello, e di suo figlio ed erede di Edoardo (il futuro Edoardo II) con la figlia di Filippo IV, Isabella di Francia. Nel 1299 la pace definitiva con la Francia, fu firmata a Parigi, nel 1303. Nel 1301, l'erede al trono, Edoardo, era stato fatto conte di Chester e principe di Galles¹.

Edoardo, principe di Galles, cadde in disgrazia presso il padre, Edoardo I, nel corso del 1305, molto probabilmente per la frequentazione con il suo amico d'infanzia, Pietro Gaveston, considerato da re Edoardo, svagato, stravagante e frivolo. Comunque, nel 1306, Edoardo II fu investito cavaliere e duca d'Aquitania, e, nel 1307, Pietro fu esiliato a Crecy, nella sua contea di Ponthieu.

Nello stesso 1307 Edoardo I morì a Burgh by Sands, nel Cumberland, sul confine scozzese, mentre si apprestava a portare guerra agli scozzesi.

Il re d'Inghilterra

Edoardo II successe al padre e come primo atto richiamò Pietro Gaveston dall'esilio, lo nominò conte di Cornovaglia e lo fece suo consigliere di fiducia. L'anno dopo, quando Edoardo si recò in Francia per il suo matrimonio, lasciò Pietro custode del regno. Questo fatto ed altri favori che il re aveva concesso al suo amico, uniti all'ambizione e all'avidità di Pietro suscitò l'indignazione di parecchi nobili e, nel maggio del 1308, Edoardo dovette accettare che Gaveston fosse esiliato per la seconda volta; l'esilio fu dorato perché Edoardo lo nominò governatore dell'Irlanda e dopo circa un anno convinse i magnati a permettere il suo ritorno a corte e le cose tornarono ben presto come prima. Nel 1310 Gaveston fu esiliato, anche dall'Irlanda, dal Galles e dalla Scozia, da una commissione di nobili. Dopo due mesi però Gaveston rientrò in Inghilterra e Edoardo revocò la decisione dei nobili.

La guerra civile

Ai nobili non restò che ricorrere alle armi e Edoardo e Pietro si ritrovarono a fuggire da un luogo ad un altro sempre inseguiti dai baroni. A Newcastle, scamparono per poco alla cattura, ma dovettero abbandonare tutto, armi, cavalli e tutti i loro beni nelle mani del conte di Lancaster. Alla fine Gaveston si rinchiuso nel castello di Scarborough, una grande costruzione molto solida, dove però si rese conto di non avere uomini e provviste sufficienti per resistere a lungo. Allora Pietro si disse disponibile a trattare: il conte di Pembroke, a nome della commissione accettò e lo condusse al castello di Deddington, nell'Oxfordshire. Ma approfittando dell'assenza del conte di Pembroke, il conte di Warwick catturò Gaveston e, il 19 giugno 1312, lo giustiziò. Questo assassinio gettò il re nella disperazione per la perdita dell'amico e nella determinazione di vendicarsi. Alla fine del 1312, fu raggiunto un compromesso: il re rinunciava alla vendetta e la nobiltà avrebbe appoggiato Edoardo II nella guerra (sempre più imminente) contro gli scozzesi e si impegnava a non presentarsi armata in parlamento. Comunque un partito di nobili contrario al re continuò ad esistere ed in questo partito primeggiò suo cugino, Tommaso Plantageneto, figlio di Edmondo il Gobbo, che nel 1311, aveva ereditato alcuni feudi ed era diventato il nobile più ricco e potente del regno.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. IX° Lezione: Il XIV° secolo, prima parte

Guerra contro la Scozia

Robert Bruce, sconfitto in battaglia campale a Methven nel giugno del 1306, aveva iniziato azioni di guerriglia contro le guarnigioni inglesi sparse per la Scozia; poi, ottenuto un forte consenso nazionale, iniziò ad occupare numerose città e castelli, giungendo ad occupare Edimburgo nel 1310. Nel 1314 Edoardo decise di intervenire, mentre Bruce assediava il castello di Stirling, e radunò un grande esercito. Lo scontro avvenne a Bannockburn, nel 1314, e fu disastroso per l'esercito inglese, mettendo Edoardo II, alla mercé dei nobili. La guerra si protrasse, senza altre battaglie campali, con tregue, come quella biennale del 1319, sino a che l'indipendenza della Scozia fu riconosciuta anche da Edoardo II.

Rapporti conflittuali col regno di Francia

Dopo la morte (1314) del re di Francia, Filippo IV il Bello, Edoardo non aveva più reso omaggio, come avrebbe dovuto in quanto duca d'Aquitania, al suo successore, Luigi X l'Attaccabrighe. E alla morte di Luigi X, nel 1316, non rinnovò l'omaggio neppure al nuovo re, Filippo V il Lungo, che iniziò a dare ascolto alle lagnanze dei sudditi di Guienna e del Ponthieu, che venne occupato dalle truppe francesi verso il 1318, mentre per il mal governo della Guienna il parlamento di Parigi condannò Edoardo II a pagare una multa. Allora, nel giugno del 1319, Edoardo rese omaggio per procura a Filippo e l'anno dopo, si recò ad Amiens, dove rese omaggio al sovrano francese e riuscì a ristabilire un buon rapporto con Filippo V che gli restituì il Ponthieu, garantendo la pace con la Francia.

Nel gennaio 1322, a Filippo V, sul trono di Francia, successe Carlo IV il Bello, che dopo aver atteso due anni l'omaggio di Edoardo lo convocò ad Amiens per il primo luglio 1324, per farsi rendere omaggio. Edoardo non si presentò e Carlo IV sequestrò sia il Ponthieu che la Guascogna.

Si arrivò allo scontro armato che vide la vittoria delle truppe francesi e anche il fratellastro di Edoardo, Edmondo di Woodstock, conte di Kent, si dovette arrendere e concluse una tregua sino ad aprile 1325. Intervenne papa Giovanni XXII che consigliò alla regina Isabella di intercedere presso il fratello; Isabella si recò in Francia ed ottenne una tregua sino a luglio e poi riuscì a convincere i due sovrani a un compromesso: Carlo prendeva possesso della Guascogna che poi avrebbe restituito a Edoardo dopo che quest'ultimo gli avesse reso omaggio. Edoardo mancò ancora una volta di onorare l'impegno e Carlo accettò che fosse suo figlio, Edoardo, il futuro Edoardo III a sostituirsi a lui. Ma Edoardo II alla fine si oppose e richiamò in patria la moglie, Isabella, e figlio, Edoardo.

La Regina Isabella rifiutò di tornare in Inghilterra e rimase in Francia, dove strinse un legame (anche affettivo) con Ruggero Mortimer. Isabella fu allontanata dalla corte di Parigi e trovò ospitalità in Hainaut, dove fidanzò il figlio, Edoardo, che era rimasto con lei, con la figlia del conte, e, con la dote della fidanzata del figlio, armò un esercito ed iniziò a progettare un'invasione dell'Inghilterra.

Ma il re era ormai caduto in un profondo discredito personale e politico: la perdita della Scozia e l'inimicizia con la moglie francese Isabella di Francia che fomentava i Baroni alla rivolta.

Quando Mortimer e la Regina, nel corso del 1326, invasero l'Inghilterra Re Edoardo venne catturato. Il parlamento si riunì a Westminster il 7 gennaio 1327, si pronunciò per la regina e il figlio, mentre al re vennero rivolte diverse accuse: tra cui l'offesa alla chiesa la perdita di Scozia, Irlanda e Guascogna per il malgoverno, ma soprattutto avere infranto il giuramento dell'incoronazione.

Il 21 gennaio il re accettata la sua deposizione fu imprigionato e sostituito dal figlio, Edoardo III che da poco aveva compiuto 14 anni; il governo fu esercitato da Mortimer e da sua madre, la regina Isabella, che decisero di porre fine alla guerra contro la Francia e, il 31 marzo 1327, stipularono un

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. IX° Lezione: Il XIV° secolo, prima parte

nuovo trattato di Parigi, dove L'Inghilterra otteneva il Ponthieu e la Guascogna, molto ridotta, mentre la Francia si tenne Agen e il suo circondario, Bazas e i suoi dintorni e ottenne un risarcimento di 50.000 marchi d'argento.

Nel corso dell'anno, Edoardo II riuscì a fuggire, con l'aiuto dei suoi sostenitori, ma dopo poco fu nuovamente catturato e nel settembre morì, nel castello di Berkeley, dove era stato rinchiuso, di morte naturale, secondo i responsabili del governo, ma molto più probabilmente fu ucciso perché non fosse liberato una seconda volta dai suoi partigiani. Il suo corpo fu tumulato nell'abbazia di Saint Peter, a Gloucester.

Forse di carattere debole e certamente poco abile, soprattutto rispetto a suo padre e predecessore, Edoardo I, lasciò di fatto il governo nelle mani dei suoi consiglieri favoriti, Pietro Gaveston e Ugo Despenser: l'ambizione e l'avidità di costoro, unitamente all'inadeguatezza politica del sovrano, avevano determinato il generale malcontento dei baroni ed una crisi politica che sfociò in una serie di rivolte, e facilitò la riconquista dell'indipendenza da parte della Scozia. Edoardo II è un personaggio di natura controversa, la cui fama è legata soprattutto alla sua presunta omosessualità; le stesse modalità della sua uccisione in carcere sembrano essere una sorta di castigo simbolico.

Leggi ed economia sotto Edoardo II

A partire dalla fine del regno di Edoardo I, nel parlamento, che, per un'ordinanza del 1311, si doveva riunire almeno una volta l'anno, i rappresentanti dei cavalieri, che inizialmente dovevano solo approvare sussidi, preparavano anche petizioni e, nel 1322, lo statuto di York stabilì che le leggi, che riguardavano tutto lo stato, esigevano la loro partecipazione. Inoltre durante il regno di Edoardo II fu fatta distinzione tra il re e la corona con conseguente controllo del parlamento sulla politica (economica) dello *Scacchiere*.

Nel 1303, Edoardo I aveva promulgato la *Charta Mercatoria* che fu osteggiata dai mercanti inglesi; durante il regno di Edoardo II il movimento xenofobo assunse dimensioni preoccupanti e colpì soprattutto i mercanti italiani, mentre i privilegi concessi dalla norma furono sfruttati soprattutto dai mercanti della Hansa. Durante il governo di Edoardo II era ormai in mani straniere, in maggior parte italiane, soprattutto fiorentine. E quando i Frescobaldi si ritirarono dalla piazza inglese, gli subentrarono i Bardi e i Peruzzi.

Edoardo III d'Inghilterra

Edoardo di Windsor, in inglese *Edward III of England* (Castello di Windsor, 13 novembre 1312 – Richmond, 21 giugno 1377), fu re d'Inghilterra e signore d'Irlanda dal 1327 alla sua morte.

Alto e bello, Edoardo trasse ispirazione dalla cavalleria medioevale per i suoi ideali di vita. Durante tutto il suo regno sostenne fortemente e promosse la cavalleria, il che gli consentì di sviluppare buone relazioni con la nobiltà del regno.

Il suo regno durò cinquant'anni. Solo Enrico III prima di lui aveva regnato così a lungo.

Figlio del re d'Inghilterra e duca d'Aquitania, Edoardo II e di Isabella di Francia, figlia del re di Francia, Filippo IV il Bello. Era quindi nipote dei re di Francia, Luigi X l'Attaccabrighe, Filippo V il Lungo e Carlo IV il Bello e alla morte di quest'ultimo rimase il discendente maschio più prossimo a Filippo IV, suo nonno, situazione che lo autorizzò a dichiararsi pretendente al trono di Francia.

Mortimer e Isabella cercarono di risolvere il problema scozzese conducendo una disordinata campagna che non produsse nessun risultato, a parte la devastazione delle contee inglesi

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. IX° Lezione: Il XIV° secolo, prima parte

settecentrali, per cui fu negoziato un trattato (il trattato di Northampton) che riconobbe Roberto Bruce, re di una Scozia indipendente, senza dare garanzie ai baroni che erano stati spossessati delle loro terre, fu inoltre concordato il fidanzamento del figlio di Bruce, Davide, di quattro anni con la sorellina di Edoardo III, Giovanna, di sette anni.

Ruggero Mortimer era divenuto il più grande proprietario terriero, soprattutto nel Galles e nel Cambridgeshire. Col favore della notte, il 19 ottobre 1330 un gruppo fedele al giovane re, formato da suo cugino, Enrico Plantageneto (1310-1361) Conte di Lancaster, e da parecchi dei suoi signori, entrò nella fortezza attraverso un passaggio segreto e catturò Mortimer. Spogliato dei suoi possedimenti e titoli, fu accusato di aver assunto il potere sull'Inghilterra. Mortimer fu condannato a morte un mese dopo l'arresto, la madre fu esiliata nel Castello di Rising in Norfolk, pur conservando la propria libertà e la sua dote originaria.

Edoardo eguagliò suo nonno, Edoardo I nella guerra contro la Scozia e, ripudiato il trattato di Northampton, fece scoppiare la **Seconda Guerra d'Indipendenza scozzese**. Durante la guerra Edoardo III riacquistò la frontiera comune di Berwick e vinse alcune battaglie ma, pur sconfiggendo gli scozzesi, non riuscì mai ad avere il reale controllo sulla Scozia.

Rapporti col regno di Francia

Dopo la morte in pochi anni dei suoi tre zii, Luigi X l'Attaccabrighe, nel 1316, Filippo V il Lungo, nel 1322, e di Carlo IV il Bello, nel 1328, Edoardo, rimasto il discendente maschio più prossimo a Filippo IV, suo nonno, subì l'incoronazione a re di Francia di Filippo VI di Valois, figlio di Carlo di Valois, fratello di Filippo IV il Bello.

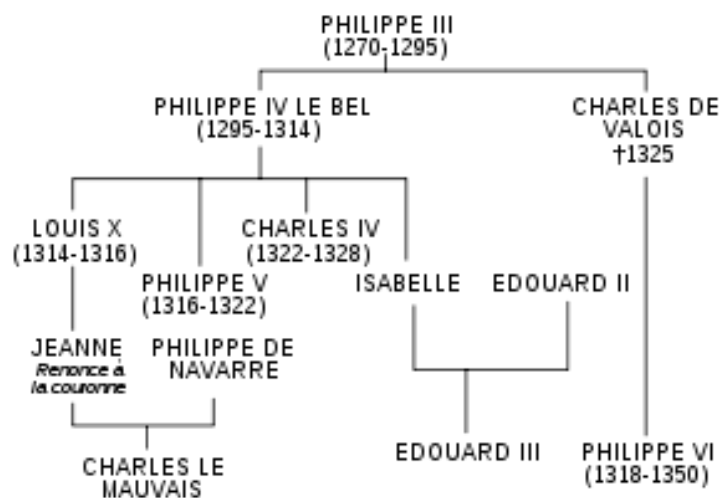
Inizialmente Edoardo III riconobbe Filippo re di Francia e, il 6 giugno 1329, nonostante sua madre, la regina Isabella, fosse molto titubante, rese omaggio a Filippo, ma poi, sia perché nel ducato di Guienna, dove i territori che Carlo IV aveva promesso di restituire a Edoardo III non erano ancora stati restituiti, sia perché la politica francese di alleanza col regno di Scozia ostacolava la politica inglese di supremazia in quel regno, Edoardo III decise di assumere l'iniziativa e rivendicare il trono francese, dando, di fatto, inizio alla guerra.

Inizio della guerra dei cent'anni

La prima mossa fu il divieto di esportazione della lana inglese nelle Fiandre (12 agosto 1336) fomentando così il malcontento dei fabbricanti di stoffe fiamminghi, che senza la lana inglese non potevano lavorare. Poi Edoardo sfruttando i legami familiari e la corruzione si alleò col duca del Brabante e il margravio del Brandeburgo, per avvicinare l'imperatore, Ludovico il Bavaro. Filippo VI aveva come alleato di papa Benedetto XII (siamo nel periodo della Cattività Avignonese). Nel luglio del 1337, Ludovico, si alleò con Edoardo III, promettendogli duemila uomini in caso di guerra contro la Francia. Intanto Edoardo III preparava la guerra, imponendo a tutti i sudditi di armarsi secondo i propri mezzi e incoraggiando i più giovani ad imparare il francese («cosa che li avrebbe resi più atti e utili in guerra»).

Il 27 ottobre 1337, Edoardo III in una lettera a papa Benedetto XII, definiva Filippo VI, sedicente re dei francesi, mentre il 1° novembre, il vescovo di Lincoln consegnò a Parigi una dichiarazione di guerra dando inizio alle operazioni con la devastazione dell'isola di Cadzard, davanti alle Fiandre.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. IX° Lezione: Il XIV° secolo, prima parte



La discendenza della corona francese

Nel 1340, a Gand, Edoardo si proclamò re di Francia. Dopo la battaglia navale di Sluys, dove la flotta francese venne sconfitta, Filippo, desideroso di giungere alla pace con l'Inghilterra, chiese la mediazione di Ludovico il Bavaro, che accettò e, nel settembre dello stesso anno, fu firmata la prima grande tregua della guerra, e, nel marzo del 1341, fu seguita da un accordo tra la Francia e l'Impero, che si impegnavano a rispettare i confini esistenti al momento e mentre Filippo VI si impegnavano a fare opera di mediazione tra Ludovico e il papa, Ludovico, garantì a Filippo VI la neutralità dell'impero, che fu mantenuta sino alla morte di Ludovico (ottobre 1347).

La guerra tra Francia e Inghilterra riprese a causa della successione del ducato di Bretagna: alla morte del duca Giovanni III di Bretagna, senza discendenti, si contesero la successione¹, il suo fratellastro, Giovanni di Montfort e la nipote, Giovanna di Penthièvre col marito, Carlo di Blois e, nel corso del 1342, sia Filippo VI, che parteggiava per Carlo di Blois, che Edoardo III, per Giovanni di Montfort, intervennero coi loro eserciti. Non si arrivò allo scontro, ma gli inglesi ora avevano una base in Bretagna.

Nel 1346, Edoardo III sbarcò in Normandia con un esercito di circa 20.000 uomini, guidato da un normanno, Goffredo d'Harcourt. Conquistata Caen, gli inglesi avanzarono in direzione della Senna, che attraversarono a Poissy. Solo allora Filippo VI si mise all'inseguimento di Edoardo III che ora si avvicinava alla Somme per attraversarla e unirsi ai fiamminghi che lo avevano riconosciuto re di Francia. Edoardo riuscì a passare presso Abbeville e si trincerò sull'altipiano di **Crecy**. Il 26 agosto ebbe luogo la prima grande battaglia della guerra dei cent'anni: le cariche della cavalleria francese si infransero davanti alle posizioni degli inglesi e i cavalieri francesi furono decimati dalle salve degli arcieri e dai coltelli dei fanti che si avventavano su di loro. Il re Filippo VI fuggì e le perdite francesi superarono i 4.000 morti tra cui il re di Boemia, Giovanni di Lussemburgo. Dopo Crecy, Edoardo III mise l'assedio a Calais che dopo quasi un anno di assedio si dovette arrendere.

Dopo la morte di Filippo VI il 22 agosto 1350, Edoardo III attraversò la Manica, per recarsi a Reims al fine di farsi incoronare re di Francia. Ma il 29 agosto, una flotta francese guidata da Carlo de La Cerda intercettò al largo di Winchelsea, la flotta inglese. La battaglia navale volse a favore degli inglesi, ma al prezzo di ingenti perdite, per cui Edoardo III non poté però più opporsi alla frettolosa incoronazione del figlio di Filippo VI, Giovanni II il Buono. Giovanni II fu consacrato, assieme alla

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. IX° Lezione: Il XIV° secolo, prima parte

seconda moglie Giovanna I d'Alvernia, nella cattedrale di Reims, il 26 settembre 1350, dall'arcivescovo Giovanni II di Vienne.

Edoardo III allora cercò l'alleanza del re di Navarra e conte d'Évreux, il genero di Giovanni II, Carlo II, che, dopo aver stretto quell'alleanza fu detto *il Malvagio*. La guerra contro il re di Francia, nel 1355 riprese e il primogenito di Edoardo III, il Principe di Galles, Edoardo il Principe Nero, arrivò a Bordeaux e, in autunno, devastò la Linguadoca, sino a Narbona. Giovanni II, per timore di un'invasione inglese, si riappacificò col genero. Ma, nell'estate del 1356, Carlo il Malvagio cercò di attirare in una congiura di normanni e navarrini il figlio maggiore di Giovanni, l'erede al trono di Francia, il delfino, Carlo il Saggio. Giovanni reagì facendo imprigionare in Normandia il re di Navarra. Edoardo III allora inviò delle truppe che si fermarono di fronte all'esercito francese. Da Bordeaux, però si mosse Edoardo il Principe Nero, che affrontò e sconfisse i francesi nella **Battaglia di Poitiers**, in cui il re di Francia Giovanni II fu fatto prigioniero. Circa 7.000 inglesi avevano avuto ragione di 15.000 francesi.

Giovanni II, fu trattato con molta cortesia dal Principe Nero che si premurò di trasferirlo urgentemente a Bordeaux, dove fu concordata una tregua di due anni, e poi, nella primavera del 1357, a Londra.

Dato che la tregua di Bordeaux, all'inizio del 1359, era scaduta, Edoardo III, in autunno, marciò su Reims per farsi incoronare re di Francia. Ma Reims non lo fece entrare, allora Edoardo pose il campo invernale in Borgogna e, in primavera, si presentò davanti a Parigi. Il 1° maggio 1360, iniziarono le trattative di pace a **Brétigny**, che si conclusero dopo circa una settimana:

- il re d'Inghilterra Edoardo III rinunciava al trono di Francia, ma in compenso ottenne diversi territori per cui, oltre al Ponthieu ed al porto di Calais tutta la Guascogna e buona parte dell'Aquitania furono confermati ad Edoardo. La Francia doveva ritirarsi.
- il regno di Francia doveva pagare per Giovanni II un riscatto di tre milioni di corone d'oro, in diverse rate, di cui la prima, alla liberazione del re era di 600.000 corone.
- come pegno per le rate future dovevano essere consegnati numerosi ostaggi, scelti tra la migliore nobiltà, tra cui i figli del re Giovanni, Luigi (1339-1384), duca d'Angiò e Giovanni (1340-1416), duca di Berry.

Giovanni arrivò a Calais in luglio, si attesero gli ostaggi e furono raccolte solo 400.000 corone, Edoardo III si accontentò e il 24 ottobre 1360 il trattato di Brétigny fu ratificato a Calais e Giovanni fu liberato. Ma poiché un figlio ostaggio Luigi era fuggito nel 1363 venendo meno alla parola data, Giovanni II, a gennaio del 1364, si dovette riconsegnare prigioniero e rientrò a Londra dove morì l'8 aprile 1364.

Il nuovo re di Francia fu Carlo V il Saggio che si preoccupò di riorganizzare l'esercito.

Nel 1370, Carlo V il Saggio nominò conestabile del regno di Francia, Bertrand du Guesclin, che in quell'anno sconfisse gli inglesi e conquistò Limoges; il Principe Nero, che a causa di una malattia, aveva rinunciato al comando delle sue truppe, allora, riprese il comando delle operazioni, riconquistò Limoges e la saccheggiò; poi rientrò in Inghilterra per l'aggravarsi della malattia.

Le vittorie del du Guesclin continuarono e il conestabile riconquistò prima il Poitou e poi la Bretagna (alla fine del 1373, solo quattro fortezze erano ancora in mano inglese). Allora Edoardo III inviò in Francia un esercito, sotto la guida del duca di Lancaster, il suo sestogenito (il quarto figlio maschio), Giovanni di Gand, che, in cinque mesi, dalla Normandia raggiunse Bordeaux, senza aver fatto conquiste e con la perdita di quasi tutti i cavalli. Dopo una reazione del De Guesclin si arrivò alla tregua di Bruges, del 27 giugno 1375, che portò, se non alla pace, alla sospensione della guerra.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. IX° Lezione: Il XIV° secolo, prima parte



1365: La Francia dopo il trattato di Brétigny, confermato a Calais. In rosso: le proprietà inglesi prima del trattato. In verde chiaro: le proprietà del re di Navarra, Carlo il Malvagio, nella penisola iberica e nel nord delle Francia. In viola: I territori ceduti dalla Francia agli inglesi dopo Brétigny.

Gli ultimi anni di regno

Nel 1371, il suo erede, il principe di Galles, Edoardo il Principe Nero, il fiore della cavalleria inglese colpito da una grave malattia, rientrò in Inghilterra, mentre il controllo del regno passò temporaneamente all'ambizioso terzo figlio di Edoardo, Giovanni di Gand, duca di Lancaster, che ebbe quindi una grande influenza sul re. Dopo che l'erede, Edoardo il Principe Nero, era morto, nel giugno 1376, il potere di Giovanni di Gand era divenuto assoluto, mentre gli scandali aumentavano.

“Good Parliament” è il nome che assume una lunga sessione parlamentare (da aprile a luglio 1376) durante la quale i membri del Parlamento misero sotto processo alcuni Lord e la stessa amante del re Alice Perrers: per la prima volta si fa uso della procedura dell’Impeachment contro Lord Latimer accusato di ruberie.

Edoardo III morì il 12 giugno 1377 nel Palazzo Sheen; fu sepolto nella Abbazia di Westminster e gli successe il nipote Riccardo II, figlio del Principe Nero.

Edoardo III è stato responsabile della fondazione in Inghilterra il più famoso ordine di cavalleria, l'Ordine della Giarrettiera. La leggenda narra che mentre ballava con il re una signora (da alcune fonti si pensa fosse Catherine Montacute, contessa di Salisbury, sua amante del momento) si imbarazzò per avere perduto la sua giarrettiera. Il Re cavaliere la recuperò per lei, la legò galantemente attorno alla sua gamba affermando "Honi soit qui mal y pense". Questo è diventato il

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. IX° Lezione: Il XIV° secolo, prima parte

motto dell'ordine, una società di cavalieri che si ispira ai cavalieri della Tavola Rotonda di Re Artù, con sede a Monopole's Hall, nel Castello di Windsor.

Governo ed economia sotto Edoardo III

Durante i primi anni del suo regno Edoardo III, impegnato nelle guerre contro la Scozia e contro la Francia, lasciò il governo nelle mani dei fratelli Stratford, Giovanni arcivescovo di Canterbury, Roberto, vescovo di Chichester e Rodolfo, vescovo di Londra, sino a che il re venne in contrasto con Giovanni e, tra il 1341 e il 1343, liberatosi dei funzionari ecclesiastici, per alcuni anni ebbe solo collaboratori laici. Verso la metà del secolo, anche per il diffondersi della peste bubbonica, il parlamento fu riunito meno spesso (nemmeno una volta l'anno) che nel periodo precedente (due o più volte l'anno). In seguito alla peste nera vi fu un inevitabile sconvolgimento sociale. Il Parlamento cercò di legiferare sul problema, introducendo lo statuto di lavoratori nel 1351, che tentò di fissare i prezzi e salari. Durante il regno di Edoardo III il rapporto col papato fu quasi sempre conflittuale poiché, dal 1333, il re smise di pagare i 1000 marchi annui che il suo predecessore Giovanni Senza Terra aveva concordato di pagare al papa oltre cento anni prima.

Il credito era ormai in mani straniere, in maggior parte italiane, soprattutto fiorentine come i Bardi e i Peruzzi, ma anche i mercanti della Hansa, soprattutto di Dortmund, oltre che a incrementare i loro traffici di lana, si misero a prestare denaro al re, che, nel 1340, era talmente indebitato che a garanzia dei loro crediti per un certo periodo ottennero in concessione la dogana, che gli permetteva di esportare la propria lana esente da ogni dazio, fino al risarcimento del prestito. Comunque questi privilegi concessi ai mercanti della Hansa procurarono grandi privilegi all'Inghilterra, che ingrandì notevolmente il suo mercato della lana. Solo negli ultimi anni di regno di Edoardo i privilegi concessi ai mercanti della Hansa furono notevolmente ridotti sia a causa delle crescenti richieste di sussidi da parte del re che a causa delle richieste dei mercanti inglesi di avere libertà di commercio nelle terre della Hansa.

In quel periodo un disastro colpì l'Inghilterra sotto forma di peste bubbonica, o la peste nera, che fece molti morti in tutta Europa nel XIV secolo, uccidendone un terzo della sua popolazione. Raggiunse l'Inghilterra nel 1348 e si diffuse rapidamente.

Isabella di Francia

Parigi, 1295 – Hertford, 22 agosto 1358) fu regina consorte d'Inghilterra, moglie di Edoardo II. Venne soprannominata **Lupa di Francia** per il suo comportamento violento.

Isabella era la figlia del re di Francia, Filippo il Bello, e di Giovanna I di Navarra.

Mentre era ancora bambina, suo padre pensò, attraverso un eventuale matrimonio con il principe Edoardo d'Inghilterra, di risolvere i conflitti tra Francia e Inghilterra riguardo ai possedimenti continentali inglesi in Guascogna, Angiò, Normandia e Aquitania. Papa Bonifacio VIII aveva esortato il matrimonio con Edoardo già nel 1298 ma la decisione fu ritardata.

Edoardo I d'Inghilterra aveva tentato di rompere il fidanzamento più volte. Solo dopo che egli morì, nel 1307, il matrimonio ebbe luogo.

Isabella sposò Edoardo II a Boulogne-sur-Mer il 25 gennaio 1308, l'anno successivo a quello in cui egli era salito al trono. Al momento del matrimonio Isabella aveva circa dodici anni e fu descritta da Goffredo di Parigi come "la bellezza delle bellezze ... nel regno se non in tutta l'Europa." Questo non può semplicemente essere stato un elogio causato da gentilezza, infatti come Isabella, il padre e il fratello erano ugualmente considerati molto belli (il padre era soprannominato Filippo il Bello).

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. IX° Lezione: Il XIV° secolo, prima parte

Nonostante la sua giovinezza e bellezza re Edoardo prestava poca attenzione alla sua sposa, riempiendo invece di doni il suo preferito, Pietro di Gaveston.

Anche se Isabella diede ad Edoardo quattro figli, il re era famoso per la sua bisessualità, nonché lascivia sessuale e spostava l'attenzione su una serie di favoriti di sesso maschile, tra cui Pietro di Gaveston e Ugo Despenser il giovane.

Egli trascurò Isabella e una volta l'abbandonò anche nel corso di una campagna contro il re scozzese Robert Bruce, a Tynemouth. Isabella disprezzava il favorito del re, Ugo Despenser, e nel 1321, mentre era in gravidanza del suo figlio più giovane, pregò il marito di bandirlo dal regno. Despenser fu temporaneamente esiliato e richiamato in patria un anno più tardi, e questo fatto sembra aver incrinato definitivamente i rapporti tra i due coniugi ed avere in seguito fatto rivoltare Isabella contro il marito.

Infatti dopo la separazione avvenuta nel 1324 Isabella fece ritorno in Francia, inizialmente come delegata del re incaricata di negoziare un trattato di pace tra i due paesi. Tuttavia, la sua presenza in Francia divenne un punto di riferimento per i molti nobili contrari al re Edoardo e così ella decise di raccogliere un esercito per opporsi al marito, in alleanza con Roger Mortimer primo conte di March, che era diventato il suo amante.

Edoardo chiese al re francese l'espulsione dalla Francia di sua moglie ma il fratello di lei disse che era libera di decidere cosa fare. Nonostante questo pubblico spettacolo di sostegno da parte del re di Francia, Isabella e Mortimer lasciarono la corte francese nell'estate 1326 e si recarono da Guglielmo I, conte di Hainaut in Olanda, la cui moglie, Giovanna di Valois, era cugina di Isabella. Guglielmo fornì loro 8 navi da guerra in cambio di un contratto di matrimonio tra la figlia Filippa e il primo figlio di Isabella, Edoardo.

Il 21 settembre 1326 Isabella sbarcò in Inghilterra, nel Suffolk, con un esercito composto per la maggior parte da mercenari, appoggiata da nobili inglesi ostili al re. Nel 1327 Edoardo fu costretto ad abdicare.

Al trono salì il giovane Edoardo III, ma il governo fu di fatto gestito da Isabella e da Roger Mortimer.

Quando Edoardo III raggiunse la maggiore età (a 18 anni), con pochi fidati compagni, nel 1330 prese prigionieri sia Isabella che Mortimer. Nonostante Isabella gridasse «Fiero figlio, abbi pietà del dolce Mortimer» Mortimer fu messo a morte per tradimento un mese più tardi, nel novembre del 1330.

Sempre nel 1330 Edoardo III fece arrestare Isabella, tuttavia le fu risparmiata la vita e le fu permesso di ritirarsi a Castle Rising in Norfolk. Lei non diventò folle, come vorrebbe la leggenda, bensì trascorse un sereno confino e le fu concesso di recarsi più volte a corte per visitare suo figlio e gli innumerevoli nipoti.

Isabella, poco prima di morire, prese l'abito delle Clarisse. Dopo il decesso, avvenuto il 22 agosto 1358, il suo corpo fu traslato a Londra, dove venne inumato presso la chiesa francescana di Newgate. Fu sepolta nel suo vestito da sposa ed il cuore di Edoardo fu interrato con lei.

Peste nera

Peste nera (o **Grande morte** o **Morte nera**) è il termine con il quale ci si riferisce normalmente all'epidemia di peste che imperversò in tutta Europa tra il 1347 e il 1353 uccidendo almeno un terzo della popolazione del continente. Epidemie identiche scoppiarono contemporaneamente in Asia e in Vicino Oriente, il che fa supporre che l'epidemia europea fosse parte di una più ampia pandemia.

Già prima della pandemia vi furono avvisaglie di crisi: a partire dal 1290, in molte parti d'Europa, vi furono lunghi periodi di carestia, provocati principalmente dal raffreddamento del clima. Delle

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. IX° Lezione: Il XIV° secolo, prima parte

ricerche sui prezzi dei cereali a Norfolk, in Inghilterra, mostrano che tra il 1290 e il 1348 vi furono 19 anni di raccolti scarsi. Ricerche analoghe svolte in Linguadoca segnalano 20 anni di produzione agricola insufficiente tra il 1302 e il 1348. Dal 1315 al 1317 la Grande carestia infuriò in tutta l'Europa settentrionale, e anche gli anni 1346 e 1347 furono anni di carestia nel sud dell'Europa. Tra il 1325 ed il 1340 le estati furono molto fresche ed umide, comportando abbondanti piogge che mandarono in rovina molti raccolti ed aumentarono l'estensione delle paludi esistenti.

Scoppio della peste e diffusione in Europa

L'area di origine della pandemia sembra esser stata quella regione dell'Asia centrale a cavallo del Pamir, dell'Altaj e del Tannu-Tuva. La causa scatenante parrebbe esser stata la moria di roditori, in quelle regioni, dovuta alla scarsità di cibo conseguente all'irrigidimento delle condizioni climatiche. In assenza di roditori, le pulci, vettori del bacillo della peste, affamate attaccarono anche l'uomo e gli altri mammiferi. Il tutto venne aggravato dal fatto che i rifiuti, abbondanti ed a cielo aperto nelle città medioevali, attrassero i roditori affamati, sia selvatici che domestici. Infine, l'efficiente sistema di comunicazioni dell'impero mongolo propagò il contagio in poco tempo da un capo all'altro del continente asiatico, fino all'Europa che - geograficamente - altro non è che una propaggine dell'Asia.

Nel 1338 o 1339 raggiunse le comunità afferenti alle Chiese orientali cristiane assire presso il lago Issyk-Kul, nell'odierno Kirghizistan. Le prime testimonianze scritte circa l'epidemia sono state rinvenute proprio presso questo lago, che costituiva una tappa obbligata sul cammino della Via della Seta. Nel 1345 si segnalano i primi casi a Sarai sul Volga meridionale ed in Crimea. Nel 1346 la peste fece le prime vittime ad Astrakhan. L'anno successivo il morbo raggiunse i confini dell'Europa di allora. L'Orda d'Oro, guidata da Ganī Bek, assediava Caffa (l'attuale Feodosija), ricca colonia e scalo sulla via dell'*oriente* della Repubblica di Genova, nella penisola di Crimea. La peste raggiunse la città al seguito dell'Orda d'Oro: le cronache dell'epoca riportano (come ha scritto Michel Balard sulla scorta della cronaca anonima, ma attribuita a un certo frate francescano, Michele da Piazza) che gli assediati gettavano con le catapulte i cadaveri degli appestati entro le mura della città. Gli abitanti di Caffa avrebbero immediatamente gettato in mare i corpi, ma la peste comunque entrò in città in questo modo.

Una volta a Caffa, la peste fu introdotta nella vasta rete commerciale dei Genovesi, che si estendeva su tutto il Mediterraneo. A bordo delle navi commerciali che partivano da Caffa nell'autunno del 1347 la peste giunse a Costantinopoli, prima città europea contagiata, e in seguito arrivò a Messina e nel corso dei successivi tre anni contagiò tutta l'Europa fino alla Scandinavia e alla Polonia. L'Egitto trasmise la peste alla Nubia (Sudan) ed all'Africa centrale. Le prime regioni europee ad esser contagiata furono gli Urali, il Caucaso, la Crimea, e la Turchia.

Da Venezia la peste, passando per il Brennero, raggiunse l'Austria: la morte nera comparve prima in Carinzia, quindi in Stiria, ed infine Vienna. Vienna fu l'unica città in cui ogni moribondo ricevette l'estrema unzione. Dalla Francia settentrionale le direttrici del contagio furono verso l'Inghilterra Meridionale e verso il Belgio e l'Olanda. Dall'Inghilterra il contagio si diresse verso la Scozia, l'Irlanda e la Scandinavia.

Per limitare i rischi di contagio, dopo il 1347 le navi, sulle quali si sospettava la presenza di peste, venivano messe in isolamento per 40 giorni (quarantena, dal francese "une quarantaine de jours"). La quarantena poteva impedire che gli equipaggi mettessero piede a terra, ma non impediva che lo facessero i ratti, contribuendo così alla diffusione della malattia.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. IX° Lezione: Il XIV° secolo, prima parte

Conseguenze demografiche della peste nera

Si calcola che la Peste nera uccise tra i 20 e i 25 milioni di persone, un terzo della popolazione europea dell'epoca. Le cifre devono venir considerate con prudenza, perché le testimonianze dei contemporanei riportano numeri probabilmente esagerati, per esprimere il terrore e la crudeltà di questa pandemia. Per esempio, ad Avignone i cronisti dell'epoca stimarono fino a 125.000 morti, quando Avignone, a quei tempi, non contava più di 50.000 abitanti.

Più delle cifre sono i destini individuali a dare un'idea concreta delle devastazioni della peste: Agnolo di Tura, cronista senese, lamentava di non trovare più nessuno che seppellisse i morti, e di aver dovuto seppellire con le proprie mani i suoi cinque figli. John Clyn, l'ultimo monaco ancora in vita in un convento irlandese a Kilkenny, metteva sulla carta, poco prima di morire egli stesso di peste, la sua speranza che all'epidemia sopravvivesse almeno un uomo, che potesse continuare la cronaca della peste che egli aveva cominciato. Giovanni Villani, cronista fiorentino, venne stroncato dalla peste in maniera tanto repentina che la sua cronaca si interrompe a metà di una frase. A Londra morirono tutti i mastri della corporazione dei sarti e dei cappellai. La Peste nera non colpì tutta Europa con la stessa intensità: alcune (rare) zone rimasero quasi immuni dal contagio (come alcune regioni della Polonia, il Belgio e Praga), altre invece furono quasi spopolate. Gli effetti sulla popolazione furono senz'altro più gravi in Francia e in Italia che in Germania. In Scandinavia ebbe un effetto disastroso; specialmente in Norvegia, dove la pandemia colpì così tanto la popolazione da lasciarla senza sovrani. Fu in quel momento che i tre regni nordici: Danimarca, Norvegia e Svezia si unirono sotto la guida della regina Margrete I di Danimarca.

Furono necessari alcuni secoli perché la popolazione europea ritornasse alla densità precedente la pandemia. David Herlihy nota che il numero degli abitanti dell'Europa cessò di calare solo nei primi decenni del XV secolo, e che nei cinquant'anni successivi rimase stabile, per poi riprendere lentamente ad aumentare attorno al 1460.

La peste e la società medievale

Molti ritennero che la Peste fosse una punizione divina, e cercarono conforto nella religione. Movimenti religiosi nacquero spontaneamente in conseguenza della peste, o nel timore dell'epidemia, e molti di essi sfidavano il monopolio ecclesiastico sulla sfera spirituale. La vita quotidiana era segnata da rogatorie e processioni. I flagellanti percorrevano le strade delle città. Il culto di San Rocco, patrono degli appestati, divenne particolarmente intenso, e i pellegrinaggi divennero più frequenti. In molti luoghi sorsero chiese votive e altri monumenti, come le cosiddette "colonne della peste", per la paura degli uomini e per il loro desiderio di essere liberati dal flagello. Nella generale disperazione, vi furono altri che decisero di gustare ogni minuto, almeno il pensiero di esso. L'economia non poteva reggere l'urto dell'epidemia. La manodopera moriva, fuggiva, o non riusciva più a svolgere il proprio compito. Per molti non aveva più senso coltivare i campi, se comunque la morte ben presto doveva raggiungerli.

A soffrire maggiormente di questa perdita di autorità fu chi si trovava a margini della società medievale. Soprattutto in Germania l'epidemia fu accompagnata da una gravissima persecuzione degli ebrei, probabilmente la più grave fino alla Shoah.

I pogrom ebbero inizio quanto la popolazione esasperata individuò negli ebrei i colpevoli della catastrofe. Le autorità tentarono di arginare le violenze. Già nel 1348 papa Clemente VI definiva "inconcepibili" le accuse che gli ebrei diffondessero la peste avvelenando i pozzi, perché l'epidemia infuriava anche dove non c'erano ebrei, e laddove vi erano ebrei, anch'essi finivano vittime del contagio.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. IX° Lezione: Il XIV° secolo, prima parte

Il papa invitava il clero a porre gli ebrei sotto la sua protezione. Clemente VI vietò di uccidere ebrei senza processo e di saccheggiare le loro case. Le bolle papali ebbero effetto solo ad Avignone, mentre altrove contribuirono ben poco alla salvezza degli ebrei. Lo stesso vale per la regina Giovanna I di Napoli che, nel maggio 1348, aveva diminuito i tributi dovuti dagli ebrei che vivevano nei suoi possedimenti provenzali, per compensare le perdite dovute ai saccheggi subiti. Nel giugno dello stesso anno i funzionari reali vennero cacciati dalle città della Provenza, fatto che illustra la debolezza della tutela degli ebrei causata dalla perdita di autorità dei monarchi.

La peste nera provocò un mutamento profondo nella società dell'Europa medievale. Come ha dimostrato David Herlihy, dopo il 1348 non fu più possibile mantenere i modelli culturali del XIII secolo. Le gravissime perdite in vite umane causarono una ristrutturazione della società che, a lungo termine, avrebbe avuto effetti positivi. Herlihy definisce la peste "l'ora degli uomini nuovi": il crollo demografico rese possibile ad una percentuale significativa della popolazione la disponibilità di terreni agricoli e di posti di lavoro remunerativi. I terreni meno redditizi vennero abbandonati, il che, in alcune zone, comportò l'abbandono di interi villaggi. Le corporazioni ammisero nuovi membri, cui prima si negava l'iscrizione. I fitti agricoli crollarono, mentre le retribuzioni nelle città aumentarono sensibilmente. Per questo un gran numero di persone godette, dopo la peste, di un benessere che in precedenza era irraggiungibile.

L'aumento del costo della manodopera favorì un'accentuata meccanizzazione del lavoro. Così il tardo Medioevo divenne un'epoca di notevoli innovazioni tecniche. Fino a quando i compensi degli amanuensi erano rimasti bassi, la copia a mano era una soluzione soddisfacente per la riproduzione delle opere. L'aumento del costo del lavoro diede il via a una serie di esperimenti che sfociò nell'invenzione della stampa a caratteri mobili di Gutenberg.

La Chiesa, cui moltissime vittime dell'epidemia avevano lasciato in eredità i loro beni, uscì dalla peste nera più ricca, ma anche meno popolare di prima. Non era riuscita a dare una risposta soddisfacente al perché Dio avesse messo alla prova l'umanità in maniera tanto dura, né era riuscita ad essere vicina al proprio gregge, quando questo ne aveva maggior bisogno. Il movimento dei flagellanti aveva messo in discussione l'autorità della Chiesa. Anche dopo che questo movimento tramontò, molti cercarono Dio in sette mistiche e in movimenti di riforma, che alla fine distrussero l'unità spirituale dei cristiani.

Secondo alcuni storici della cultura, tra cui in particolare Egon Friedell, la peste nera causò la crisi delle concezioni medievali di uomo e di universo, scuotendo le certezze della fede che avevano dominato fino ad allora.